

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI,
FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXVII n. 7 - LUGLIO 2016

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I - Periodicità mensile - Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Teleg. Dirstat/c/p n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione
Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097 - fax 06.32.12.690
e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it

CORTE COSTITUZIONALE

Legittimo il prelievo sulle pensioni medio-alte (93 milioni lordi all'anno)

Nessuno si occupa dei **142 miliardi** di euro di credito (evasione contributiva) che l'INPS non riscuote.

L'annunciata sentenza della Corte Costituzionale ritiene il prelievo legittimo: per noi invece è certo il carattere tributario dell'imposizione, che grava soltanto su talune pensioni e **non sul reddito complessivo**.

Ricordiamo all'opinione pubblica il gesto clamoroso di **una certa classe politica**, che in occasione di una recente sentenza della stessa Corte favorevole invece ai pensionati, **si presentò su Piazza del Quirinale per irridere ai Giudici, con lancio di monetine**.

"Guidava" la compagine un gruppo di deputati **pensionati baby (3.200 euro mensili per 5 anni di legislatura)** con altre pensioni da riscuotere all'orizzonte.

Quello che non condividiamo, inoltre, è che **"giacciono" 142 miliardi di euro (non milioni)** che l'INPS non riesce a recuperare per l'evasione dei contributi.

La "sciatteria" dell'INPS (che a nostro avviso si configura come vero e proprio reato) è stata censurata dalla Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli Enti di Previdenza obbligatoria, che **all'unanimità ha chiesto all'INPS il recupero dell'evasione e bilanci più trasparenti e veritieri**.

In altri Paesi, più civili del nostro, Governo e Parlamento avrebbero censurato pesantemente l'operato dell'INPS e del suo Presidente Boeri!

Ma siamo in Italia e questo basta!

**UFFICIO STAMPA DIRSTAT
ADERENTE ALLA CONFEDIR**

VICEDIRIGENZA Si riparte?



CONTENZIOSO VICEDIRIGENZA

Alla Corte Costituzionale per il prossimo 5 luglio 2016

Nel giudizio di costituzionalità per la eliminazione dell'art.5 comma 13 D.L. 95/2012 convertito in L. 7/8/2012 N°135 (norma soppressiva della vicedirigenza) al quale hanno aderito tantissimi **iscritti della DIRSTAT/Giustizia**, la **Corte Costituzionale** ha finalmente fissato l'udienza pubblica per la trattazione del ricorso **per il prossimo 5 luglio 2016**. Si tratta di una tappa importante della **vertenza vicedirigenza intrapresa dalla DIRSTAT sin dai primi anni 80** e sempre avversata dal restante fronte confederale. Confidiamo tutti nella terzietà dell'Alto Collegio chiamato ad esprimersi su una norma soppressiva palesemente illegittima intervenuta a seguito di annose e vittoriose battaglie nelle sedi giurisdizionali, tendente a neutralizzare e vanificare la decisione della Magistratura Amministrativa che imponeva al Governo di turno (Monti) di avviare le procedure per l'istituzione dell'Area separata per i vicedirigenti. In caso di auspicabile esito favorevole si riaprirebbe la fase, speriamo ormai decisiva, volta alla concreta applicazione della norma istitutiva della vicedirigenza nella Pubblica Amministrazione, già prevista dalla L. 12 Luglio 1992 n°145.

LA CORTE COSTITUZIONALE RISPONDE

(5 Luglio 2016) Come preannunciato nei precedenti comunicati di questa O.S., unica ispiratrice delle norme istitutive della Vicedirigenza, in data odierna si è regolarmente tenuta l'udienza pubblica del giudizio di costituzionalità per la eliminazione dell'art.5

comma 13 D.L. 95/2012 convertito in L. 7/8/2012 N°135 (norma soppressiva della vicedirigenza). Detto ricorso è stato proposto e seguito dai tantissimi iscritti della DIRSTAT-Giustizia. Data la complessità delle questioni poste sul tappeto si è resa necessaria una lunga ed articolata discussione a sostegno delle tesi portate all'attenzione della Corte Costituzionale, che ha subito sgomberato il campo da ingerenze improprie anche Sindacali, dichiarando immediatamente inammissibili tutti i ricorsi predisposti da soggetti diversi dagli originari ricorrenti !!! Come già riferito in precedenza da questa O.S.: "Si tratta di una tappa importante della vertenza Vicedirigenza intrapresa dalla DIRSTAT sin dai primi anni 80 e sempre avversata dal restante fronte confederale. Confidiamo tutti nella terzietà dell' Alto Collegio chiamato ad esprimersi su una norma soppressiva palesemente illegittima intervenuta a seguito di annose e vittoriose battaglie nelle sedi giurisdizionali, tendente a neutralizzare e vanificare la decisione della Magistratura Amministrativa che imponeva al Governo di turno (Monti) di avviare le procedure per l'istituzione dell'Area separata per i Vicedirigenti" (Vedi comunicato del 23/04/2014). **Se, come ci auspichiamo, La Consulta si pronuncerà per l'accoglimento del ricorso, la norma caducativa della Vicedirigenza sarà definitivamente spazzata via dall'Ordinamento Giuridico. Ciò favorirà la riapertura di un dialogo costruttivo, speriamo anche decisivo ormai, che conduca alla concreta applicazione della norma stessa in tema di Vicedirigenza nella Pubblica Amministrazione, già prevista dalla L. 12 Luglio 1992 n°145, e portata avanti anche in questi anni "bui" con ulteriori proposte ed interventi, anche solitari di questa O.S. presso il legislatore, organi di stampa ed altre sedi. L'intento della DIRSTAT, sin dalla sua nascita, è volto a modernizzare l'assetto attuale del lavoro pubblico nel nostro Paese e dare, finalmente, il sacrosanto riconoscimento con effettive prospettive di carriera ai tanti Funzionari Direttivi che rappresentano la struttura portante della P.A.**

ISCRIVETEVI in DIRSTAT !!!

**Il Vostro apporto ci darà
ULTERIORE FORZA !!!**

**Coord. Naz.Dirstat/Giustizia
Dott. Gianluigi Nenna**

CONSIGLIO NAZIONALE DIRSTAT

I nuovi eletti

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

TITOLARI: Catarsi Roberto, Petrollo Maria Concetta, Bongermينو Cataldo

SUPPLEMENTI: Nenna Gianluigi, Decaro Rocco

COLLEGIO DEI SINDACI

TITOLARI: Pirone Stefano, Di Venezia Salvatore, Murri Giovanni

SUPPLEMENTI: Lo Bello Antonio, Ciappetta Sandro



Sindacato Italiano Personale Dirigente e Direttivo
Agenzia Dogane

Lettere del Segretario generale SIPDAD Dott. Francesco S. Bozzanca

Contrazione dotazione organica dirigenti di seconda fascia dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Cari Amici,

La direzione centrale del personale ha comunicato con informativa alle OOSS del 27 giugno 2016 che sarà a breve sottoposta all'attenzione del Comitato di gestione dell'Agenzia la revisione delle dotazioni organiche dirigenziali nel rispetto del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 157, " Misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle Agenzie fiscali". Tale disposizione prevede la rideterminazione del rapporto dirigenti personale a 1 – 44 unità. Per questo motivo la dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia passerà da 313 a 286 unità. Al momento il numero degli uffici dirigenziali non generali attivi non supera le 254 unità, con una differenza di 22 unità rispetto alla dotazione organica. Le posizioni di prima fascia risultano invece essere al momento 23.

Al Direttore ad interim della Direzione Centrale Personale e Organizzazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Contratto individuale incarichi ricoperti ad interim dal 25 marzo 2015 da dirigenti di seconda fascia.

Illustre Signor Direttore,

si vuole sottoporre alla Sua attenzione l'esigenza, ritenuta ormai da più parti improcrastinabile, di applicare le disposizioni previste dagli artt. 20 comma 4 e 62 comma 3 del CCND area VI.

Come è noto, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n.37/2015, il Direttore dell'Agenzia revocò gli incarichi ai funzionari reggenti, conferendo in data 25 marzo 2015 a dirigenti titolari di altri uffici l'interim di uno o più uffici scoperti.

Se era comprensibile che, nella difficoltà oggettiva del momento, non si fosse completato l'iter con la stipula del contratto previsto dal comma 4 dell'art. 20 ("Al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con il quale, nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 24 del d. lgs. 165 del 2001 e di quanto previsto dal presente CCNL, viene definito il corrispondente trattamento economico") risulta francamente inspiegabile che ancora, a distanza di oltre 15 mesi dal conferimento degli incarichi, i contratti non siano stati perfezionati, anche in considerazione del fatto che l'art. 62 comma 3 prevede un trattamento economico differenziato (dal 15 al 25 % del valore economico della retribuzione di posizione prevista per l'incarico del dirigente sostituito).

Per quanto sopra, si auspica che la S.V. dia le necessarie direttive per colmare questa lacuna ed disponga per una piena informazione sulle modalità di scelta della percentuale del trattamento economico differenziato. Si ringrazia per il tempo che dedicherà alla risoluzione della su esposta problematica sindacale. Un cordiale saluto.

**Il Segretario generale Sipdad
Francesco Saverio Bozzanca**

Agenzia delle Entrate: Dirigenti ancora illegittimi, la storia continua

L'Agenzia delle Entrate con le Posizioni Organizzative Speciali e con le Posizioni Organizzative a Tempo di cui all'acronimo POS-POT persevera nelle nomine con la stessa metodologia degli incarichi dirigenziali fortemente censurati prima dalla Giustizia Amministrativa e successivamente dalla Corte Costituzionale.

Il caso dell'Ing. Andrea Vaccaro è emblematico in quanto trattasi di un funzionario della carriera direttiva in servizio presso la Direzione provinciale di Siracusa dell'Agenzia delle Entrate, idoneo nell'ultimo concorso per dirigenti effettuato dal Ministero delle Finanze, per circa venti anni, funzionario vicario e reggente dell'ufficio in caso di assenza o legittimo impedimento dei dirigenti che si sono succeduti nel corso degli anni. La Dirstat, il sindacato dei dirigenti e direttivi della P.A. tempestivamente segnalò al direttore dell'Agenzia delle Entrate, Rossella Orlandi, il caso particolarmente anomalo allo scopo di evitare ulteriore contenzioso. A seguito dell'interpello per l'assegnazione della delega di funzione (POT), il dirigente individua nell'ing. Vaccaro l'unico candidato idoneo sulla base dei curriculum presentati dai diversi candidati. Nel mese di dicembre 2015, l'ing. Vaccaro effettua il colloquio di approfondimento delle motivazioni e delle caratteristiche attitudinali. Non gli viene assegnata la delega di funzione e si è apre un interpello su base regionale.

A seguito della nomina di un nuovo direttore a interim e della nuova riorganizzazione dell'Ufficio, si sospende l'interpello regionale e si riapre l'interpello provinciale. Sulla base dei curriculum presentati, il nuovo Direttore provinciale, individua sempre nell'ing. Vaccaro l'unico candidato idoneo e lo convoca per il colloquio fissato l'8/2/2016. Anche questa volta dopo il colloquio non gli viene assegnata la POT. Si riapre quindi l'interpello regionale e, il 18/2/2016, la POT è assegnata a un funzionario decaduto dall'incarico dirigenziale a seguito della sentenza n° 37/2015 della Corte Costituzionale. È stato già contattato lo studio legale per impugnare la procedura posta in essere. L'interrogazione parlamentare **dell'on.le Rizzetto in netta sintonia con il comunicato stampa della Dirstat pone in evidenza che L'Agenzia delle Entrate** con il pieno appoggio del Governo persevera nelle violazioni di leggi e regolamenti ignorando anche quanto statuito da una copiosa giurisprudenza della Giustizia Amministrativa confermata dalla Corte Costituzionale.

Vicesegretario Nazionale Dirstat

Pietro Paolo Boiano

Interrogazione a risposta in commissione 5-08827

Affidamento degli incarichi dirigenziali nella pubblica amministrazione, scelte del tutto discrezionali ...

Atto Camera: RIZZETTO Walter — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. — Per sapere - premesso che: l'interrogante con molteplici atti di sindacato ispettivo ha denunciato la violazione di fondamentali principi, come quelli di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione di cui all'articolo 97 della Carta costituzionale nell'affidamento degli incarichi dirigenziali nella pubblica amministrazione, dettati da scelte del tutto discrezionali e non meritocratiche; si tratta di una illegittima

prassi che sta diventando addirittura strutturale alla pubblica amministrazione italiana, con le gravi conseguenze che ne derivano se si pensa che la gestione arbitraria della dirigenza pubblica comporta l'attribuzione della direzione di importanti strutture amministrative a soggetti «graditi», per porre in essere quelle che l'interrogante giudica nomine di natura politica, se non clientelare che potrebbero provocare inquinamenti molto gravi dell'attività amministrativa; ciò avviene, in particolare, presso le agenzie fiscali come già segnalato, tra i tanti atti, con le interrogazioni nn. 5/06572, 5/06681, 5/06775, 5/07621 che non hanno ancora ottenuto una risposta da parte dell'Esecutivo, il quale, tra l'altro, nonostante le ripetute segnalazioni, continua a non intervenire a fronte di nomine dirigenziali illegittime che, ad oggi, si perpetrano presso le agenzie fiscali. Sul punto, il 26 aprile 2016 il periodico settimanale «Panorama» con un articolo rubricato «Lo strano viavai di ex dirigenti all'agenzia delle entrate» ha denunciato il caso di ben sette ex funzionari interni che sono stati assunti a termine con incarico esterno dall'Agenzie delle entrate, per lo svolgimento di funzioni dirigenziali. Sul punto, oltre a segnalare la palese illegittimità di conferire incarichi dirigenziali esterni a impiegati interni di fascia media, si fa presente che tali funzionari erano decaduti dalle funzioni dirigenziali, il 26 marzo 2015, in seguito alla sentenza della Corte costituzionale che sancì l'illegittimità delle promozioni senza concorso di oltre 800 dirigenti dell'Agenzia. Pertanto, gli incarichi in questione sono stati affidati anche in contrasto con la predetta pronuncia che aveva fatto decadere le medesime persone dagli incarichi dirigenziali affidati discrezionalmente ed in violazione della normativa in materia;

il riconoscimento di incarichi attraverso procedure selettive non meritocratiche, sebbene particolarmente radicato nell'area agenzie fiscali, avviene di frequente in tutta l'amministrazione pubblica e tale prassi all'interrogante sembra, di fatto, non contrastata dallo stesso Governo Renzi. Al riguardo, si cita il caso di Rosa De Pasquale, ex parlamentare del Partito Democratico, nominata dal Governo nel mese di giugno 2015, capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ossia il dipartimento da cui dipende tutto il sistema scolastico nazionale. Ebbene, l'assenza delle necessarie competenze per svolgere tale incarico dell'ex parlamentare è comprovata da una sentenza della Corte dei Conti del dicembre 2015, che aveva annullato la sua precedente nomina, riconosciuta con apposito decreto del presidente del Consiglio dei ministri, a capo dell'ufficio scolastico regionale della Toscana; l'annullamento è stato pronunciato per la mancanza dei «requisiti di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'amministrazione». È, dunque, paradossale che successivamente all'annullamento della nomina come capo ufficio scolastico regionale, Rosa De Pasquale sia stata nominata, su deliberazione del Consiglio dei ministri, capo dipartimento al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca assumendo un incarico al di sopra di requisiti, secondo la sentenza della Corte dei Conti; oltre alle nomine dirigenziali predette, si mette in evidenza che si è proceduto all'attribuzione di incarichi esterni attraverso quella che appare all'interrogante un'applicazione distorta e di dubbia legittimità dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, applicabile soltanto in carenza di determinate professionalità all'interno della pubblica amministrazione; si ribadisce che prediligere nomine fiduciarie significa favorire la scelta di persone che poco hanno a che vedere con le competenze dei dirigenti e che sono connesse ad interessi esterni collegati ai partiti politici e/o alle lobby. Pertanto, anche in prospettiva della riforma della pubblica amministrazione vanno adottati urgenti provvedimenti, al fine di riportare la legalità nell'affidamento degli incarichi dirigenziali nella pubblica amministrazione, garantendo che siano effettuate idonee

procedure selettive nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione di cui all'articolo 97 della Costituzione. Ciò anche a tutela di coloro che sono legittimati a svolgere incarichi dirigenziali e che vengono esclusi da tali ruoli per favorire persone dai requisiti curriculari inferiori, in base a dinamiche che nulla hanno a che fare con la meritocrazia quali siano gli orientamenti del Governo, per quanto di competenza, sui fatti esposti in premessa; se e quali iniziative intendano assumere, affinché gli incarichi dirigenziali nella pubblica amministrazione siano conferiti attraverso idonee procedure selettive per assicurare la competenza tecnica della dirigenza, in conformità alla normativa in materia e alle pronunce giurisdizionali, troppo spesso disattese nell'attuale sistema; se non ritengano di assumere idonee iniziative normative per procedere all'abrogazione dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, poiché tale disposizione, come hanno rilevato più volte la giurisprudenza amministrativa e quella contabile, viene di frequente utilizzata strumentalmente per conferire incarichi esterni illegittimi. (7 giugno 2016, seduta n. 633 - 5-08827)

Rassegna stampa

Agenzia delle Entrate e incarichi illegittimi: la telenovela continua

La nuova interrogazione parlamentare a seguito della denuncia della Dirstat

Proseguono le denunce sugli incarichi illegittimi disposti presso l'Agenzia delle Entrate, il che "mette in luce, ancora una volta, come negli uffici della pubblica amministrazione, e in particolare presso le agenzie fiscali, governi il «caos» più totale e accade, dunque, che persone con meno competenze di altre si vedano riconosciuti incarichi ai quali non potrebbero accedere per legge". Esordisce così la nuova interrogazione parlamentare a risposta scritta presentata nei giorni scorsi alla Camera dal deputato, Walter Rizzetto (Fratelli d'Italia), a seguito dell'instancabile opera di denuncia della Dirstat, il sindacato dei dirigenti e direttivi della P.A. Oggetto dell'interrogazione rivolta al Ministro dell'Economia e delle Finanze e per la semplificazione e la P.A., è quanto avvenuto "nella direzione provinciale dell'Agenzia delle entrate di Taranto, attualmente sede dirigenziale, dove è stata distaccata temporaneamente una funzionaria terza area F/3 proveniente da Bari e conferita alla stessa, con delibera per l'attribuzione delle deleghe di firma per l'anno 2016, prot. 115/RDI del 12 maggio 2016, una delega di firma superiore a quella del proprio «Capo Team»". In pratica, l'aspetto "surreale" della vicenda, si legge nel testo dell'interrogazione, "è sintomo di un incarico riconosciuto in violazione della legge" è che la funzionaria in questione, "mentre per le ferie e per le altre incombenze dipende dal «Capo Team», sul piano «operativo» ha una delega di firma fino a 100.000,00 euro per tutti gli atti, senza però nessuna delega di funzioni, potendo in teoria bloccare i provvedimenti firmati dal suo superiore, e ciò non si comprende a che titolo". Sembra assurdo, tra l'altro, come dichiara il vicesegretario generale Dirstat, Pietro Paolo Boiano, "distaccare provvisoriamente un funzionario a 150 chilometri dalla sua sede naturale, quando nel medesimo ufficio ci sono funzionari appartenenti alla stessa area che possono svolgere identiche funzioni". Per cui, si chiede nell'interrogazione quali iniziative i ministeri interessati "intendano adottare - affinché - venga riportata la legalità nell'affidamento degli incarichi nelle

agenzie fiscali, area della pubblica amministrazione in cui i casi di violazione di legge nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali si ripetono da anni in mancanza di idonei interventi del Governo, come denuncia da tempo l'interrogante e come dimostrano le copiose sentenze della giustizia amministrativa nonché della Corte Costituzionale". **Duro anche il commento del vicesegretario Boiano che chiosa:** "L'interrogazione parlamentare dell'on.le Rizzetto dimostra ancora una volta le assurdità dell'Agenzia delle entrate che con le particolari discrezionali scelte pone in essere un grande marasma tra gli addetti ai lavori. Sono trascorsi quindici anni dalla istituzione delle agenzie e si persiste nelle violazioni di leggi e di regole nonostante le censure della giustizia amministrativa e della Corte Costituzionale". (di Marina Crisafi) Fonte: Agenzia delle Entrate e incarichi illegittimi: la telenovela continua (www.StudioCataldi.it)

Il consiglio Nazionale del Notariato con più di novanta sportelli orienta i cittadini con consulenze gratuite

Il Consiglio Nazionale del Notariato ha promosso su tutto il territorio nazionale, a cura dei Consigli Notarili Distrettuali, l'attivazione di **Sportelli di primo orientamento per il cittadino** al fine di una maggiore conoscenza delle tematiche inerenti l'attività svolta dal notaio, ruolo di pubblico ufficiale che per legge è *super partes* quindi tutela le parti in egual misura e al quale lo Stato affida il cittadino per le attività e le operazioni economicamente rilevanti al fine di redigere un atto sicuro, valido e inattaccabile nel tempo.

Un servizio ai cittadini, gratuito, per conoscere ed avere chiarimenti normativi, trovare le possibili soluzioni a problemi concreti riguardanti l'acquisto della casa, i mutui, le donazioni, i testamenti e successioni, vittime di usura e racket e sostegno alle fasce deboli della popolazione. Per entrare in contatto con il servizio bisogna entrare nel sito www.notariato.it e selezionando la voce **SPORTELLI DI CONSULENZA** si accede all'elenco degli SPORTELLI istituiti in più di novanta città italiane. In corrispondenza di ogni città viene indicato il tipo di servizio offerto, la tariffa agevolata praticata a specifici atti, la durata della consulenza, l'orario e luogo di ricevimento e modalità di prenotazione.

Franca Canala

LUGLIO 2016

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Condirettrice: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Antonio Barone - Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermano Antonio Lo Bello - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma

tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 - sito: www.dirstat.it / E-mail: dirstat@dirstat.it

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma - Tel. 06.32.22.097 - Fax. 06.32.12.690

Ind.teleg.DIRSTAT ccp 13880000 - ISSN 0391-6960

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Dirstat (Franca Canala)

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio (Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso nel mese di LUGLIO 2016

Supplemento ordinario: "Fisco e pensioni difficile equazione" (di Arcangelo D'Ambrosio)